

## **Nota per lo “scambio della pace”**

**Come sapete i Vescovi hanno deciso di ripristinare, a partire da Domenica 14 febbraio 2021 (VI del Tempo Ordinario), un gesto con il quale ci si scambia il dono della pace, invocato da Dio durante la celebrazione eucaristica.**

Non apparendo opportuno nel contesto liturgico sostituire la stretta di mano o l'abbraccio col toccarsi con i gomiti, in questo tempo - hanno affermato i Vescovi - **può essere sufficiente e più significativo guardarsi negli occhi e augurarsi il dono della pace, accompagnandolo con un semplice inchino del capo.**

Là dove necessario, si potrà ribadire che non è possibile darsi la mano e che il guardarsi e prendere “contatto visivo” con il proprio vicino, augurando: «la pace sia con te», può essere un modo sobrio ed efficace per recuperare un gesto rituale «con il quale la Chiesa implora la pace e l'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana» (OGMR 82).

## **Nota per il rito dell'imposizione delle ceneri**

Vi ricordo come è stato deciso di procedere per il rito di inizio Quaresima dalla Congregazione per il Culto Divino.

Dopo aver benedetto le ceneri e averle asperse con l'acqua benedetta, **il sacerdote** – precisa la nota – si rivolge ai presenti recitando **“una volta sola per tutti la formula come nel Messale Romano: “Convertitevi e credete al Vangelo», oppure: “Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai”.**

**Quindi**, prosegue la nota, **“il sacerdote igienizza le mani e indossa la mascherina a protezione di naso e bocca, poi impone le ceneri a quanti si avvicinano a lui o, se opportuno, egli stesso si avvicina a quanti stanno in piedi al loro posto”.** Il sacerdote, si conclude, **“prende le ceneri e le lascia cadere sul capo di ciascuno, senza dire nulla”.** Evitare il contatto con il capo e la fronte dei fedeli